

Prezzo d'associazione

Udine e dintorni	anno	L. 20
id.	semestre	11
id.	trimestro	6
id.	quarto	3
id.	quinto	2
id.	sesto	1
id.	settimanale	17
id.	bi-settimanale	9

Le associazioni non disdette
e tendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con
sim. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di 10 cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti di 100 e più righe di prima.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piogghi non accettati si respingono.

La riconoscenza dei protestanti al Papa pel bene che egli fa agli Stati

Abbiamo già riferite parecchie testimonianze di cattolici e di infedeli in favore dell'Enciclica del Papa agli italiani: dobbiamo aggiungere un'altra ancora, e importantissima, quella della *Kreuzzeitung*, giornale protestante e di molta autorità in Berlino, organo del pastore Stoeker, predicatore della Corte di Guglielmo II. Or bene, questo giornale scrive la seguente parola: «L'impressione, che ha destata l'ultima Enciclica del Santo Padre — per quanto lo vogliamo negare e dissimulare i giornali anticlericali e radicali — è stata generalmente favorevole; e le parole e gli avvertimenti del Capo supremo della Cristianità cattolica, che si rivolge in modo particolare all'Oriente ed alla popolazione cristiana d'Italia, non perderanno il loro effetto. La stampa liberale oppone all'Enciclica di San Santeità che essa non contiene niente di nuovo. Ma appunto non può esser mai abbastanza ripetuto quello che al Pontefice sta a cuore d'incutere a tutta la Cristianità, ossia di combattere l'incertezza e la setta, che per principio, tenacemente o in pubblico o in modo occulto, combattono e perorano con tutti i mezzi che sono a loro disposizione di demolire l'autorità cristiana.»

La cristianità non può mai essere spronata troppo spesso dal suo Capo supremo a combattere contro l'incertezza e il mal costume. Poiché come oggi, così molti, altre volte il Pontefice ha avvisato, che dalla vittoria del materialismo e del radicalismo si preparano i maggiori pericoli allo Stato ed alla società. Ove la religione si sopprime, avvisa il Pontefice, anche l'ordine, la calma, la pace, ebbene tanta parte hanno nella felicità e prosperità di un popolo o di uno Stato, spariscono. E per l'Italia la sua perdita sarà tanto più sensibile, in sua gloria e la sua grandezza sono state sempre rinite indissolubilmente alla religione nel loro complesso. Distruggere questa significa dissecare con un colpo la fonte delle splendide ricchezze e dei più preziosi tesori.

I socialisti, che coi loro sforzi minano le fondamenta della religione, costituiscono il più grande pericolo per la presente società. Che il Pontefice venga a parlare, nella sua Enciclica, in modo particolare della Questione Romana, e anche nell'an-

damento naturale delle cose: cosicché anche questa ripetizione apparisce giustificata dal punto di vista di Leone XIII.

Lezione ben meritata

Un organo officioso del governo ottomano, la *Turchia*, scrive:

«Il Papa ha ragione quando dice che l'Italia avrebbe maggior interesse a lasciar libero il Papato invece di perseguitarlo, e che essa risentirebbe grandi vantaggi se la influenza e l'autorità potessero spiegarsi a suo profitto». Soggiunge che l'ideale del signor Crispi è di confiscare per l'Italia solo la forza morale del Papato, o che il Sommo Pontefice, secondo lui, deve essere il primo cappellano del re d'Italia. «Ma, prosegue, è questa una impresa impossibile a condursi a buon fine e che sembra senza uscita. A meno che il Papa non venga cacciato da Roma, egli continuerà ad innalzare nella città eterna le sue proteste contro gli atti che giudica offensivi dei suoi diritti. D'altra parte l'ossequio del Papato non farebbe che accrescere pel governo italiano la difficoltà della questione romana, rendendo più ardue le complicazioni che potrebbero derivarne, e dar loro fatalmente un acuto carattere internazionale. Non si deve ignorare, che la Chiesa cattolica è universale e che il dogma stesso del cattolicesimo si oppone invincibilmente a che il Papato venga, come che sia, sfruttato a beneficio di uno o d'un altro Stato».

E' certo un grande cuore per il governo della cattolica Italia di ricevere lezioni di religione dall'organo di un paese infedele!

La libertà del Papa e il Congresso di Lodi

Il Congresso cattolico testò tenuto a Lodi si è chiuso coll'approvazione unanime della seguente dichiarazione:

«I cattolici italiani raccolti nell'ottavo Congresso, prima di separarsi, non possono non richiamare l'attenzione dei loro connazionali sulla condizione intollerabile fatta in Italia alla Chiesa ed al Pontefice; condizione che in ed è continuo oggetto di severe proteste da parte dei cattolici di tutto il mondo.

E' profondamente commossi pel vivo e paterno richiamo che il glorioso Pontefice Leone XIII faceva su tale rilevantissima causa al popolo italiano nella recente sapientissima Enciclica del 15. ottobre, si

rivolgono con tutta la possibile energia a coloro che hanno nelle mani i destini del nostro paese, acciocché facciano luogo alle giuste domande del Santo Padre, e mettano termine alla dura lotta che ci opprime riducendo così alla cara patria comune, colla vera pace, la dignità e la grandezza. Tale è la concordata domanda dei cattolici italiani, i quali, come oggi, così sempre, con tutti i mezzi legali, insisteranno finché non venga fatta ragione al diritto ed alla giustizia.»

UNA REPUBBLICA CRISTIANA

Merita di essere riprodotto il seguente articolo del liberale *Journal des Debats*: «Il Conte di Parigi l'altro giorno faceva l'elogio della Repubblica degli Stati Uniti. Ma nel nuovo mondo avvi un'altra Repubblica il cui governo è il più eminentemente cattolico.

Nel suo ultimo messaggio il presidente della Repubblica dell'Ecuador, Flores, nipote di Garcia Moreno, dopo aver reso grazie all'onnipotente Iddio, felicità delle buone relazioni che il suo governo mantiene colla Santa Sede e delle testimonianze di affetto che gli furono prodigate dal Vaticano. «Il nostro paese, egli disse, ha ben forti motivi di gratitudine verso il gran Pontefice Leone XIII, che non cessa dal colmarci dei suoi favori.»

E termina il suo Messaggio coll'esprimere il più profondo rispetto «per la legge suprema che rappresenta sulla terra il Vicario di Gesù Cristo.»

Oibè che vi ha di più curioso prosegue il citato giornale, si è che la Repubblica dell'Ecuador non si limita ad attestare la sua devozione al Papa con sole frasi, ma vi aggiunge l'obolo annuo di un milione.

E questa elargizione non toglie che la repubblica vegga prosperare le sue finanze.

Tutti gli anni le rendite dello Stato aumentano: numerose vie si aprono a facilitare le comunicazioni fra le città del littorale coll'interno del paese e quella popolazione è la meno sovraccarica d'imposte fra tutte. Il contingente delle contribuzioni dirette ed indirette non sorpassa i venti franchi per testa, mentre che negli Stati vicini raggiunge gli ottanta franchi.

Il ricevimento ufficiale di Caprivi a Milano

Era stato annunciato che il cancelliere tedesco Caprivi sarebbe stato ricevuto a Milano in forma privatissima e che alla

stazione sarebbe stato a riceverlo Crispi accompagnato solo da qualche funzionario. Sappiamo che tale disposizione fu revocata e Caprivi sarà ricevuto in forma ufficiale con tutti gli onori dovuti al suo grado. Di questo il prefetto diede partecipazione al sindaco col quale conferì per stabilire sulla modalità del ricevimento.

Venne fissato all'Hot Cavour — che trovai fuori dal cuore della circolazione milanese quindi anche l'ottima accoglienza del pubblico, in posizione apparata, pertranquilla — tutto il primo piano ricevervi Crispi e Caprivi.

Caprivi arriverà il giorno 7: «on si può precisare l'ora d'arrivo perchè egli non si viaggerà in treno diretto comune eppure in treno speciale. Si tratterà a Milano fino al 9 sera o al 10 mattina al più tardi poichè il giorno 12 si apre il Parlamento di Berlino. Crispi arriverà a Milano lato notte dal 6 al 7.

UN SINDACO DESTITUITO

«Un telegramma da Gallipoli ci ha fatto sapere che un decreto prefettizio ha sospeso delle sue funzioni quel sindaco e quella Giunta perchè accolsero gentilmente Matteo Renato Imbriani, quando, giorni sono, recossi colà per commemorare Aurelio Saffi. Oggi ci è arrivata la conferma. L'atto del governo è eccessivo ed illiberale.»

Se il sindaco di Gallipoli per la sua posizione ufficiale non poteva esternare le sue simpatie all'Imbriani, perchè potrà il sindaco di Palermo mettersi a capo di un Comitato elettorale per patrocinare la candidatura del Crispi?

I giornalisti o la pornografia

Jules Simon, nel suo *Petit Journal* scrive:

Voi siete un uomo come tutti gli altri e nel vostro gabinetto voi scrivete delle oscenità che quattro ore dopo saranno in contomila mani. I frequentatori di battelle e mezzani, vi leggeranno con piacere; voi vi troverete in comunità di sentimenti con essi. A mio modo di vedere ciò è abbastanza degradante. Il vostro articolo capiterà fra le mani d'un fanciullo. Voi avete la gloria d'iniziare al vizio. Verrà letto da donne. Qual nome darete alla vostra professione?

La stampa ha molti nemici. Essa non

— Pietro Martin? — chiamò la signora Bertrand.

— Quattro giornate sole! Avete bevuto ancora, Martin?

— Signora, sono stato malato.

— Tacete! Son sicura di quello che dico; voi dovete tre mesi di pane al fornello e intanto in questa quindicina avete perduto cinque giorni di paga! Non amo tenere presso di me operai disordinati; b'ognerà che vi cerciate lavoro in altra parte.

— Oh, signora! — esclamò il poveretto.

— Al cominciare dell'inverno! Ero rimasto fino ad ora tardi in mezzo all'acqua delle cave, occupato al servizio delle pompe e mi è sopraggiunta la febbre: è la prima volta...

— E non sarà l'ultima: è inutile. —

— E con un gesto imperioso lo congedò.

— Giovanni Hiver? Voi giovedì passato siete arrivato con un'ora di ritardo, ieri con due ore, e una oggi...

— Ho mia moglie inferma, — rispose l'uomo con voce strozzata, — i miei piccini debbono mangiare la mattina e in questi giorni me ne sono dovuto occupare io. Voi, signora, sapete bene che sono lavorante coscienzioso e non perdo tempo per poca voglia.

(Continua.)

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La donna superba, dispotica, che non sopportava che alcuno la contraddicesse, che reggeva e guidava a sua volontà quanti la circondavano, s'intese vinta, soggiogata, e si lasciò guidare senza lamentarsi, senza tentare di ribellarsi, il carattere vivo della fanciullina, la forza di volontà che essa spiegò fin dai suoi primi anni, scossero e piegavano quella donna, allettata da tanti anni dalla dolcezza pieghevole di suo marito.

Da quel giorno, la signora Bertrand fece due parti del suo cuore; amò il denaro, padrone del mondo, e gli affari che le davano il mezzo di centuplicare la sua ricchezza; ma idolatrò sopra ogni cosa la fanciulla che era nata con gli stessi suoi istinti di orgoglio, e di avidità.

V.

Il sabato, giorno di paga, la signora Bertrand, passava, nel suo studio al pianterreno, due ore occupatissime. Quella sera in cui aveva tolta Gilberta alle dolcezze

del suo compito d'istitutrice era appunto un sabato.

Appena rientrata in casa passò nello studio rischiarato da una grande lampada di bronzo appesa nel mezzo del soffitto, si assise davanti alla sua scrivania, e aperti, uno appresso l'altro, vari grossi registri verdi, prese la penna e su quelle pagine piene di cifre e di scrittura minutissima, addizionò, calcolò, riportò con una facilità e una sveltezza sorprendente.

La sua educazione era quale poteva venirle da un muratore, che la maggior parte della vita aveva passata lavorando da mattina a sera; ma per la matematica avrebbe potuto dar dei punti al celebre Barème, e i suoi libri di conti erano un vero capo d'opera.

La porta a vetri opachi dello studio dava sopra un'ampia terrazza ove ogni sabato si riunivano gli operai aspettando che venisse il loro turno per entrare a ricevere la paga.

Le pose risolte e accasciate di quelle figure raggruppate nella penombra luminosa di una notte d'autunno, rappresentavano al vivo quello che un grande romanziere dei nostri giorni chiama «il dramma della paga»: il fremito del padre, i cui figli hanno fame; l'aspettativa ansiosa del po-

vero inquilino, che l'indomani sarà cacciato in mezzo alla strada, se la sera stessa non verza nelle mani del padrone di casa tutta la pignone arretrata; l'avidità brutale dell'ubriaccone che deve correre all'osteria, che si sente la gola arsa, e non ha da due giorni un soldo per sfamarsi...

Al di là della terrazza, si disegnavano, nel fondo oscuro del cielo, ombre di donne con fanciullini addormentati tra le braccia.

Queste què non avevano paura davvero, e venivano a difendere, contro la debolezza o la viltà dei loro uomini, quel sacro guadagno, che rappresentava la vita per tutta la famiglia.

La signora Bertrand consultava un libretto di memorie, scriveva rapidamente qualche parola, prendeva dai cassetti aperti due o tre monete e le poneva sulla scrivania, chiamando un nome.

L'operaio designato faceva tre passi avanti prendeva il danaro e rifaceva tre passi indietro; il piancio di legno scricchiolava sotto il suo piede pesante, e l'uomo scompariva muto, frettolosamente dietro gli alberi che sorgevano in fondo al cortile.

Il pagamento era quasi terminato, due uomini soli rimanevano sulla terrazza deserta.

ne ebbe mai tanti come al presente. Essa ha bisogno di difendersi e per conseguenza ha più che mai bisogno d'essere onorevole. Provatevi a difendere la stampa alla tribuna, allorché tutti i padri di famiglia che vi stanno ad ascoltare hanno impiegato tutta la mattina a dar la caccia ai giornali, nella loro casa? E' doloroso per un giornalista che si rispetta, che rispetta la sua professione ed il suo paese; il dover subire la vicinanza di questo immondizio.

E' giornalista chi vuole.

Per essere medico, avvocato, è necessario un diploma. L'avvocato comincia col'essere praticante. Finché esercita la professione, è sottoposto all'autorità del Consiglio dell'Ordine che applica a ragione, una disciplina severa. E come si piace al pubblico? Rischiarandolo intorno ai suoi doveri e ai suoi interessi, oppure lusingando blandendo i suoi cattivi istinti, i suoi gusti depravati. La prima di queste due parti non riesce che a pochi eletti. L'altra è alla portata di tutti coloro che ad una carta facilità di scrivere uniscono l'assenza di ogni scrupolo.

In una parola la professione si compone al presente di due sorta di persone: i medici e gli avvelenatori. E' una condizione di cose che non può durare. Ove il rimedio?

Montecitorio Agenzia d'affari

L'Italia del Popolo pubblica la seguente lettera:

«Egregio avvocato,

«Sento che la S. V. gode di meritata considerazione in... e che è di sentimenti liberalissimi. Ciò mi dà ansia per raccomandare nelle imminenti elezioni la lista che avrà in capo il nome dell'onorevole Genale, il mio, e quello dell'onorevole Rossi.

«Come ella forse saprà il nostro è tutto un programma di pace, di lavoro e di economia. Gli interessi locali, se legittimi, saranno sempre da noi propugnati. Mi fu poi riferito che ella presto attende la nomina di Pretore, e glielo faccio i miei complimenti — mentre sarei lieto se potessi in qualche modo assecondare i suoi desideri.

(Segue la firma)

L'Italia del Popolo soggiunge:

«Montecitorio è veramente una agenzia d'affari: — grandi, piccoli, minimi, ma affari su tutta la linea.

«La luce degli affari vi domina.

«E noi tutti ce la prendiamo tanto con Crispi.

«Il Crispi non ha che un torto grande grandissimo: nome di Stato, vale a dire assunto alla più sublime altezza dell'uomo nella vita pratica, egli dovrebbe avere tanta grandezza d'animo da non approfittare dei difetti e dei vizi del suo paese, della sua fiacchezza, della sua anemia e dargli invece una spinta, una mano a che si rialzi.

«L'uomo di Stato deve essere sempre più innanzi del suo paese.

«Ma a parte questo — data questa volgarità d'animo di Crispi — perché gridar sempre ed unicamente contro di lui mentre tutto è fradicio e immortale ciò che lo circonda?

Ottavo Congresso Cattolico Italiano IN LODI

(Vedi numero 251)

«So bene che molti piuttosto di unirsi si ritireranno dalle opere cattoliche e quindi sarebbe avviso di alcuni che bisogna tollerare qualche cosa per avere i tali e i tali elementi. Ma siamo ormai arrivati a un punto, che chi ha il coraggio di portare la comune divisa, di cingere la nostra spada, non può formar parte dell'esercito, perché cotali, più che vantaggi porterebbero danni e rovine. Non sarebbe la prima volta che abbiamo deplorato la defezione di uomini eminenti che erano l'onore di queste Opere, e col coraggio di accitavano alla ammirazione, all'entusiasmo; ma che per questo? Dovremmo avvilirci?

«Compassionando i fratelli, che ritirandosi da una vita utile, attiva, fruttuosa, non fanno niente più bene pubblico (e quando dico niente intendo ordinato al fine supremo) e mancano al dovere di veri cristiani e di veri cittadini, — noi pregando il Signore, perché doni ad essi la grazia di riconoscere la loro diserzione e ritornare alla bandiera male abbandonata — noi, che siamo i figli della fedeltà e dell'unione, non

perdiamo quella confidenza alla quale è unito un grande compenso, ma consoliamoci a vicenda e con tanto maggior ardore vedendo vicino il giorno dell'ultima prova: «sed consolantes et tanto magis quanto videritis appropinquantes diem.

«Ma resteremo in pochi. — O! ricordate, o fratelli, di Gedeone chiamato da Dio a combattere i nemici del suo nome? E il Signore disse a Gedeone: E' troppo il popolo che hai con te e Merian non sarà dato nelle mani di lui, affinché, Israele non si glorifichi contro di me e dica: colle mie forze mi sono liberato. — Parla al popolo, a e sentite di tutti intima: chi è pauroso e timido se ne vada. E si ritirarono dal monte Galaad 22 mila uomini e rimasero soli dieci mila. — Sono troppi ancora, disse il Signore mettiti alla prova delle acque. Quelli che avran leccato le acque colla lingua li terai in disparte, quelli che avran piegato le ginocchia ritornino indietro. E furono 300 gli eletti, che suonando le trombe raffiguranti la parola, colle fiaccole accese in vasi di creta che rappresentavano la unità qualunque in uomini meschini e peccatori, al grido: la spada del Signore e Gedeone, portarono tanta confusione e scompiglio nel campo di Madian che si sguainarono le spade e si uccidevano gli uni gli altri — et cunctus es caede truncabant, — lasciando a Gedeone la più compiuta vittoria.

«Sia pure insolente questo Golia che s'avanza fiero tutti i di dinanzi al campo d'Israele e confidente nella sua forza, mentre getta ai suoi avversari insulti e sarcasmi, deride il piccolo giovane che s'avvia a lottare con lui. Consolati della nostra debolezza, al mondo, che s'avvisa di riportare trionfi ripetendo sempre con Davide: Tu vieni a me colla spada e colla lancia e collo scudo: e io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio della schiera di Israele. E fidati nelle divine promesse meriteremo la vittoria.

«Un'ultima parola, o fratelli. — Chi è di noi, che non si senta commosso pensando al Pontefice Santo, che Dio ha chiamato al governo della Chiesa in giorni così difficili? Chi non ammira quella maestà nell'infornuto, quella serenità nella bufera, quella fermezza in tanta tempesta? Chi non farebbe qualunque sacrificio per portare al suo cuore amareggiato un conforto, per recargli un aiuto in questa lotta terribile, per accrescergli la confidenza nel trionfo?

«Ora fate che presto gli arrivi la lieta notizia, che tutte le Associazioni cattoliche d'Italia, tutte da lui benedette, hanno raccolto insieme le loro forze e in santa concordia si sono poste ai comandi di lui; ed egli con un sorriso di tenera compiacenza ci ripeterà le parole che Gesù rivolgeva ai discepoli la vigilia della sua passione: Benedetti siete voi che l'avete durata con me nei giorni più dolorosi: «Vos estis qui permansistis mecum in tentationibus meis» ed io dispongo a favor vostro del regno «et ego dispono vobis regnum.»

«Ambite voi di essere cittadini di questo regno? Unitevi, state concordi, e la benedizione del Papa vi condurrà ai veri trionfi.»

LA MONDANITÀ NEL CAMPOSANTO

«Ci è capitata sott'occhio, scrive l'egregio nostro confratello il Cittadino di Lodi, una carissima lettera di quel profondo ingegno e di qui fervente cristiano-cattolico che fu l'Avv. Giuseppe Ciboldi, morto nello scorso agosto. La pubblichiamo volentieri, sia per lettratura ai cattolici in riguardo alla divozione vera da prestarsi alle tombe; sia per richiamare la cara memoria di quell'ardente cattolico, così noto fra noi, affinché i nostri cortesi lettori si ricordino, in questi giorni, anche dell'anima sua, e per inviarte qualche suffragio; sia infine perché desideriamo che i cattolici ricordino gli insegnamenti che loro vengono indiziati, come dalla tomba, da un uomo che dei cattolici fu forte difensore e splendido modello. — Assocandosi colla massima adesione a questi eletti sentimenti del Cittadino diamo noi pure la lettera di quel vero modello di cattolico, sicuro, ben pensante, virtuoso, che fu il non mai abbastanza compianto avv. Ciboldi.

«Mio carissimo,

«Sousatemi se l'importuno con un argomento melanconico. Ma è degno della tua ricorrenza che si avvicina... — Ricordate bene! — Se muoio io Milano, non farvi seppellire al Cimitero monumentale... Figurati se io, che amo la monumentazione, il patriottismo quattrinico, la virtù chiasosa, le istituzioni massoniche, come il fumo negli occhi, voglia starmene al Cimitero monumentale dove di simil roba ce n'è tanta. Non dico vi manchino gli ambrosiani della fede antica, cioè netta di concessioni al diavolo; ma questo cimitero venne costruito nei nuovissimi tempi, per cui sotto certi aspetti potrebbe essergli preferibile qualche altro Cimitero... Eppoi, cimitero significa quiete, meditazione, solitudine, dolce malinconia; avreste il coraggio di sostenere che il nostro Cimitero sia luogo da ciò? E la continuazione ne poco né meno

della vita febbrilmente mondana che ribolle di fuori... Ma fortuna colle saliscote e colla vinaccia, ed avrai, morto, il tuo bravo monumento: piangerà sulla tua tomba la pietà (statura)... Che dirò poi della quiete, della dolce malinconia, della religiosità, caratteristiche indispensabili d'un luogo ove giacciono i nostri cari. — Messa la Religione alla porta, e relegati i simboli cristiani tra i ferravechi, anche il Cimitero va diventando man mano un luogo qualunque, un passaggio, un giardino pubblico (ideale massonico). Senti un mio proponimento. Non andrò mai più al Cimitero monumentale nel di dei morti. Ci fui l'ultima volta, e mi parve in Sora di Salsoglia. Una folla allegria, chiasosa; chi loda, chi critica i monumenti, come in Brera al tempo della morte; questi ride, questi chiama; giovani folleggiati, ragazzi che si rincorrono; gente che va, che viene, per vedere e farsi vedere, coppie, spulzate... come ai pubblici giardini quando v'è musica! Ovunque più eccessivamente ostentazione di corone coi soliti nastri, preparati dai soliti fioristi, ai soliti prezzi, colle quali vanamente si pretende surrogare le preghiere al Signore e l'elemosina ai poverelli. E negli abbigliamenti di lutto quanto bugie, quanto sfoggi, quanto richiamo ai vivi piuttosto che ai defunti... Io giacerei là, presso il forno crematorio? presso qualche celebrità di primo becco? presso uno dei soliti martiri? sentirmi passar sopra nel non mai finiti anniversari io ben noto secolata massonica colle assordanti fanfare; udire gli straparlanti discorsi all'arido solforico, le scenette fra gli oratori e i delegati di pubblica sicurezza, gli squilli di trombe, magari il suon dei cazzotti, i piglia piglia, le bestemmie? No! no! voglio andare al mio cimitero di campagna. Là pochi saranno i visitatori, ma qui pochi verranno proprio per venirci a trovare, per conversare con noi, per vegliare soavemente il nostro riposo od affrettarlo colle loro preghiere. Colà le nostre spoglie mortali potranno riposare aspettando quietamente il di in cui il Signore le richiamerà a vita novella.

«E non segno sulla mia tomba? — Sì, ci vuole: una modesta croce di sasso, con le seguenti:

TAL DEI TALI
NATO ALI... MORTO ALI...
VI CHIEDE
LA CARITÀ D'UN REQUIEM.

ITALIA

Napoli — Il cruento del Cardinale Sanfelice — «Persona stimatissima» narra alla Discussione di Napoli che da parecchi giorni, sotto un piccolo arco aperto, nella masseria dissodata del fu marchese Scalcioia di Torchiarella, al vico 1. Avvocato a Foris n. 41, presso il teatro S. Ferdinando erasi ricoverato il signor P. con la moglie inferma e 7 piccoli figli; ed in quel covo, senza una coperta, senza una sedia, giacevano su di un pilelo strato di paglia, nutrendosi di quel poco che non sempre la carità di pie persone loro poteva fornire, trattandosi di 9 individui.

Il signor P. è usciere di pretura sospeso, forse per soverchio rigore: egli ha combattuto con la morte per 17 mesi, avendo contratto grave malattia per la sventura che lo colpiva e che gettava sulla nuda terra la sua famiglia.

Dovette subire varie operazioni chirurgiche e la moglie per curarlo e per dare un tozzo di pane ai figliuoli men mano dove vendeva tutto, fino all'ultimo straccio!

Dal cumulo di tante sventure la necessità quindi di ramangare o qua o là la notte, sotto un fabbricato diruto e disabitato, finché la desolata famiglia non trovò quel piccolo arco nella dissodata masseria Torchiarella.

Come giungesse la notizia di un così straziante caso a cognizione dell'Emo Cardinale Sanfelice, quella persona non ha saputo dire; ma certa cosa è che venerdì alle 9 del mattino, il Card. Sanfelice ed il suo maggiordomo Mons. Mea si presentarono al n. 41 vico 1. Avvocato a Foris ingresso di quella dissodata masseria e difilati corsero sotto l'arco, dove rannicchiati sulla paglia, l'uno accanto all'altro, stavano figli e genitori sparuti, tremanti pel freddo e per l'umido della pioggia.

Non è possibile descrivere la scena perché nessuno estraneo era presente, ma quando la subito in quel vicolo si sparse la voce che il Cardinale era là, fu un accorrere di gente che vide l'Eminentissimo commosso e convulso ed a singhiozzi incoraggiare la misera famiglia, per la quale affidò largo soccorso per provvedere il sig. P. di una casuccia; prese i nomi e la indicazione dell'età dei 7 piccoli figli, onde dall'Associazione delle dame della Carità cattolica napoletana farli provvedere di vestiti e forse collocarli in qualche ricovero. Indi tra la commozione degli astanti e le benedizioni dei beneficati, benedisse a sua volta gli sventurati che nel pio Pastore veggono l'Angelo della loro salvezza.

Rovigo — Orribile disgrazia. — Lunedì sera alle nove e mezza giungeva da

Bologna il treno n. 172; contemporaneamente arrivava da Padova quello 1345 che è locale per Rovigo.

Essendovi stata la sagra a Monselice, v'era in quella stazione uno straordinario movimento di passeggeri.

In mezzo ai binari trovavasi una donna — che non fu dato ancora stabilire chi sia — la quale confusa dalle grida di allarme del capo-stazione, del personale di servizio e della gente, non seppe trovare scampo di uscita e fu investita dal treno 172 che con troppa velocità entrava in stazione.

L'infelice travolta sotto le ruote rimase sfaccellata.

ESTERO

Austria-Ungheria — Sempre per la famosa visita. — I giornali di Trieste hanno da Vienna telegraficamente:

«In questi circoli di corte affermarsi essore del tutto infondata la notizia comparso in qualche giornale italiano d'una prossima intervista tra l'imperatore Francesco Giuseppe e il Re Umberto. Vi si oppongono sempre gli stessi ostacoli... E' un fatto però che vennero riprese delle negoziazioni in proposito. Sembra che il Ministro Crispi prima delle elezioni generali, avesse voluto dare questa soddisfazione alla nazione, la qual cosa avrebbe esercitato una benefica influenza nel momento delle elezioni in favore del governo. Le negoziazioni però fallirono anche questa volta, perché il gabinetto italiano sostenne che l'intervista non poteva avvenire che a Roma.

«Se tutto ciò è vero, tanto meglio! Francesco Giuseppe non ha voluto prestarsi a far da manichino elettorale.»

Germania — I cattolici badesi. — Nella riunione dei cattolici badesi tenutasi a Carlsruhe ed alla quale intervennero oltre sei mila persone, furono prese importanti deliberazioni che sempre maggiormente dimostrano quanta solidarietà di sentimenti siavi fra tutti i cattolici dell'Impero.

Venne deciso di combattere il socialismo, il liberalismo reclamando la soppressione del suffragio universale, di sostenere all'incanto la libertà della Chiesa, promuovendo sempre più la sua influenza nella scuola ed insistere per il richiamo degli Ordini religiosi.

Vennero pure concretati i mezzi in favore di un maggiore sviluppo della stampa cattolica e per una ognor progressiva estensione dei circoli operai cattolici.

La riunione del Congresso cattolico che deve tenersi ad Ulma fu fissata pel 24 corr.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Luigi Jogna, Curato di Moggio Superiore L. 10 — M. R. D. Domenico Tessitori Curato di Moggio di Sotto L. 5. — M. R. D. Giovanni Bront L. 5.70 — Il Clero della Parrocchia di Martignacco L. 5 — M. R. D. Cognac Giuseppe L. 4 — M. R. D. Cappellano di S. Volpiano L. 1.

Dal M. R. Boria abbiamo ricevuto la seguente:

Avaglio li 4 novembre 1890

Molto Rev. ed Egregio signore,

Ho ricevuto la lettera assicurata contenente lire 366.70, che la S. V. m'indirizzava in data del 28 del p. m. mese. Non ho parole sufficienti per ringraziare i miei confratelli del sacerdotio, i quali dopo aver presa tanta parte alle mie sofferenze vollero concorrere generosamente ad aiutarli nelle spese. La prego di esternare a loro pubblicamente nel suo giornale la mia sentita riconoscenza.

Ringrazio pure la S. V. che tanto si è adoperata in mio favore. Con tutta stima mi professo.

Della S. V.

Obb. servo

Sac. Pietro Boria

Gli insegnanti e le elezioni

Il ministro della P. I. ha disposto perché i professori delle scuole secondarie classiche, tecniche o normali, possano recarsi a partecipare alle votazioni nei rispettivi collegi elettorali. Sarà loro accordato un congedo dal 20 al 22 novembre che si protrarrà sino al 2 dicembre nel caso di ballottaggio. Le lezioni però non saranno interrotte.

I provveditori e i capi degli Istituti disporranno per la supplenza dei professori assenti.

Per l'Esposizione nazionale di Palermo

Il ministero d'agricoltura e commercio ha mandato alle Camere di commercio del Regno una circolare eccitandole ad adoperarsi, con i mezzi adisponibili, presso i produttori del rispettivo distretto, affinché

partecipino alla Mostra di Palermo e rendano completa ed importante questa nuova rassegna del lavoro nazionale.

Questo è proprio il tempo propizio alle esposizioni.

Sacrillegio orribile

Scrivono da Pordenone, 4, al *Giornale di Udine*:

Sfondato uno specchio della porta principale, penetrarono la scorsa notte nel nostro Duomo di S. Marco, ruppero il grosso cristallo che chiudeva nella sua nicchia il simulacro della Madonna alla quale staccarono la testa e strapparono il bambino gettando a terra ogni cosa, portandole via orecchini, spille, monile ecc. scassinarono le due porte di ferro del Ciborio ne levarono il calice e l'ostensorio sparazzando le catene consacrate; penetrati in sacristia rovinarono alcuni dipostigli da dove rubarono delle argenterie devastando paramenti sacri, insomma un saccheggio, un sacrilegio dei più inauditi, che soltanto malvagi più che ladri possono perpetrare, perchè per cinque o sei cento lire che possono valere gli oggetti rubati, fecero dei danni per altrettante almeno.

Seguirono le loro gesta vandaliche al chiarore delle candele del tempio, che con tutto il comodo si accesero.

Si riscontrarono qua e là delle macchie di sangue che alcuno di coloro deve aver perduto da qualche ferita procuratosi nel febbrile lavoro.

Molestati da un allarme se ne fuggirono per la stessa porta che vi erano entrati, abbandonando sul campo delle loro infami operazioni un fazzoletto nel quale, pare, erano intenzionati di riversare i denari delle borse dell'elemosina, trovate pure il presso, pronte a venir tagliate.

Qualcuno pretende di aver veduto tre uomini a scappare al momento dell'allarme.

La campagna antiflosserica

La campagna antiflosserica di quest'anno ha tranquillizzato un po' i viticoltori dell'Alta Italia, ma ha dato risultati allarmanti in Provincia di Sessari, di Reggio-Calabria ed in Sicilia. Le infezioni di Bonorva minacciano seriamente la Provincia di Cagliari e il Ministero ha decretato la distruzione di quell'esteso focolare di infezione.

Botte da marito

Blasettig A. di Venassino (S. Pietro al Natone) venuto a divorzio per questioni d'interesse con la propria moglie Nogara Maria, la percosse causandole lesioni alla testa, alla mano, ed al ginocchio giudicate guaribili in giorni 10.

Il feritore fu deferito all'autorità giudiziaria.

La guarigione della tubercolosi

Abbiamo già pubblicata la notizia della importante scoperta del dott. Koch, per la guarigione della tubercolosi.

Ecco ora maggiori particolari, che troviamo nella *National Zeitung* di Berlino:

« Sopra gli esperimenti del prof. Roberto Koch, per la guarigione della tisi, vennero di recente pubblicate nei giornali notizie incerte ed inesatte.

« La nostra ultima comunicazione sopra queste importanti esperienze, recava che il Koch aveva sospeso i tentativi di guarigione sui malati della Charité, e che per poter approfittare di un più esteso materiale d'esperimenti avrebbe continuato altrove le sue esperienze.

« Questo è nel frattempo avvenuto, e invece con esito tanto felice che ormai si può dire: « Il problema della guarigione della tisi è ormai risolto; la malattia che fa più strage dell'umanità è ora guaribile. »

« Sopra i mezzi coi quali si ottiene questo trionfo della scienza, regna ancora — per ragioni ovvie — il maggior segreto; ma solo si sa finora che questi mezzi non si trovano nelle farmacie; e nemmeno possono essere ottenute dai chimici; ma sibbene con lunghi procedimenti, in un modo analogo a quello che serve ad ottenere il pus vaccino contro il vaiuolo.

« Il procedimento della cura dev'essere press'a poco il seguente:

« Con la sostanza scoperta dal dott. Koch il corpo dell'uomo — o d'un animale ammalato di tisi, è messo in condizione tale che i bacilli della tubercolosi non possono più moltiplicarsi: il loro sviluppo progressivo è arrestato e scompariscono.

« Il processo del male quindi si arresta e cessa. Contro ulteriori invasioni del bacillo il corpo è reso immune, per opera dello stesso metodo di cura.

« Si capisce di leggeri che una quantità grandissima di sofferenti attendono con ansia il giorno nel quale la scoperta del dott. Koch potrà ritornare ad essi il prezioso tesoro della salute.

« Noi crediamo che sarebbe un errore il distogliere l'illustre scienziato dai suoi lavori con domande. All'uomo che è riuscito ad ottenere un simile trionfo nel campo della medicina deve essere lasciata la scelta

del modo e del tempo in cui la sua scoperta può divenire pratica ed utile all'umanità... Questo tempo non è ormai più lontano; si tratta di settimane; le quali però significhino per Koch un tempo di lavoro prezioso per completare stabilire il metodo e per prepararsi la pubblicazione. »

Dopo lunga e penosa malattia sostenuta con pazienza e rassegnazione cristiana, munito dei conforti della chiesa moriva ieri a sera il

M. R. D. ANTONIO LUNAZZI

Fu vicerettore benemerito dell'Istituto Tomadini e visse anzi tutta la sua vita sacerdotale quale padre amatissimo di quei poveri orfanelli.

Il Signore lo ricompensi nell'eterna gloria. Preghiamo per lui.

I funerali avranno luogo domani nella chiesa parrocchiale di S. Quirino in Udine.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 44^a — Grani

Martedì nulla causa la pioggia continua. Giovedì la piazza fu bastantemente coperta, anzi per quantità di cereali fu il più fornito mercato fin oggi avuto. Anche in questa ottava si è notata mancanza di compratori, per cui circa 200 ett. di grano turco non ebbero smercio. Vuolsi attribuire, sempre come causa di tale mancanza, l'occupazione dei terrazzani nei lavori agricoli.

Ribassano il grano turco cent. 38, il sorgho cent. 3.

Foraggi e combustibili

Nulla martedì, giovedì molta roba. Prezzi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini

30. Venerdì approssimativamente: 10 castrati, 30 pecore, 40 arieti.

Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1,00 a 1,05 al chil. a p. m.; 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0,95 a 1 al chil. a p. m.; 5 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello a lire 1,00 al chil. a p. m.

Pochi compratori.

650 suini d'allevamento, venduti 800 a prezzi di merito; — per macello, venduti 10 da lire 80 a 85 al quintale del peso da quintali 1 a 1 1/2.

Pochi compratori.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1,80

» » » » » 1,70

» » » » » 1,60

» » » » » 1,40

» » » » » 1,30

» » » » » 1,20

» » » » » 1,10

» » » » » 1,—

II. qualità, taglio primo » 1,60

» » » » » 1,50

» » » » » 1,40

» » » » » 1,30

» » » » » 1,20

» » » » » 1,10

» » » » » 1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1,40

« di dietro » 1,60, 1,80

» » » » » 2,00.

Diario Sacro

Venerdì 7 novembre — s. Prosdocimo.

L'unione curativa, ricostituente e nutritiva dell'EMULSIONE SCOTT è tre volte superiore a quella dell'olio semplice di fegato di merluzzo e senza nessuno dei suoi inconvenienti: per questo gli Ospitali l'hanno adottata siccome utile ed economica.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

L'Emulsione Scott è riuscita sempre utilissima nei casi in cui è indicato l'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti.

Dott. OLETO GARELLI Medico nello Spedale infantile di Torino

ULTIME NOTIZIE

Cepri in viaggio

Telegrafano da Berlino 5:

Il gran Consigliere dell'Impero, von Cepri, è partito ieri sera alle 10,35 per Monaco di Baviera, d'onde continuerà per Milano.

Lo accompagna il conte De Launay, ambasciatore del Re d'Italia presso Guglielmo II.

E da Monaco (Baviera) 5:

Cepri è arrivato alle ore undici di stamane, ricevuto alla Stazione in nome del Reggente dal presidente del Consiglio, Grellsheim, e vivamente acclamato dalla popolazione.

Il Reggente poco dopo il suo arrivo ricevette in udienza Capri e gli rimise le insegne dell'Ordine di Sant'Umberto. Poscia gli restituì la visita al palazzo della Legazione dove è ospitato. Il Reggente da oggi a pranzo in onore di Capri che sabato sera sarà a Milano.

Un'azione comune italo-inglese-abissina contro i Derivisi

Ci telegrafano da Roma, 5 novembre, mattina:

A titolo di cronaca vi mando una notizia che pubblica la *Sera*. Si assicura da ottima fonte che lo scopo vero della gita di Antonelli è, che essendo stati effettivamente ripresi tra il nostro Governo e l'Inghilterra i negoziati per le delimitazioni dei confini delle rispettive colonie in Africa si tratterebbe di concertare un'azione comune delle truppe egiziane, inglesi italiane ad abissine contro i derivisi, che secondo gli ultimi telegrammi sarebbero presso Suakin per attaccare prima gli inglesi, poi gli italiani. Ora, essendo Menelik indeciso di prestare tale concorso contro le orde di Osman Digma, Antonelli lo dovrebbe fare acconsentire.

Per la perdita della torpediniera 105

Il *Fracassa* dice che al Ministero della marina si dubita della serietà del racconto del capitano intorno alla perdita della torpediniera 105 S.

Il Tribunale militare di Venezia dovrà giudicare primariamente se la perdita della torpediniera sia attribuibile a colpa; poi, in caso affermativo, chi sia il colpevole.

L'imperatrice d'Austria

Livorno 5 — Malgrado il tempo cattivissimo l'imperatrice d'Austria è partita questa mattina alle ore 11 a bordo dell'yacht *Clazalie* diretta a Corfù.

Incendio a Besozzo

Nella notte da lunedì a martedì a Besozzo (Como) sviluppavasi un gravissimo incendio che distrusse completamente la filatura di cotone di proprietà del cotonificio Cantoni.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Il fuoco venne a tempo isolato salvando il magazzino cotone e balle che ne conteneva ben un migliaio, ed i magazzini carboni.

Il danno tuttavia si calcola a non meno di 500 mila lire.

Il paese è costernato pel fatto che 200 operai restano senza lavoro.

L'assassinio del prete belga

Oggi si è fatta l'autopsia del cadavere del prete belga Hallax assassinato l'altra sera a Roma. Risultò che la morte è avvenuta in seguito a cinque colpi d'arma contundente inferti al cranio. Continuano le indagini dell'autorità per scoprire gli assassini.

Però fino ad ora non si ha alcuna traccia. Oggi si interrogano circa cinquanta persone.

Il re d'Olanda agli estremi

Si ha dall'Aja che sembra che il Re perda rapidamente le forze. Egli si trova in uno stato di prostrazione quasi comico con deliri intermittenti.

La Regenza sarebbe definitivamente costituita nella settimana prossima.

Come si sa, la reggenza sarà affidata alla Regina Emma per la figlia Guglielmina d'Olanda, che ha appena 10 anni.

Il duca di Nassau ha già assunto la reggenza del Granducato di Lussemburgo, così stabilendo la costituzione.

Arresto di anarchici

In seguito alla riunione tenuta sabato da Roche, deputato bulangista nella quale il commissario di polizia venne gravemente insultato, fu aperta una inchiesta, che condusse all'arresto di cinque anarchici. Sembra che si preparasse a Lione un grande movimento anarchico.

L'inchiesta continua, ed è probabile che si facciano nuovi arresti.

TELEGRAMMI

Lussemburgo 4 — La Camera ricevette il Messaggio del reggente Duca di Nassau. Il Messaggio dichiara che la reggenza del Granducato gli è devoluta. Il Duca prestò giuramento giovedì.

Bruxelles 4 — I delegati dei minatori ebbero una lunga intervista col borgomastro di Bruxelles circa l'organizzazione di una dimostrazione operaia, il giorno 11 corr. a favore del suffragio universale. I delegati presero impegno d'onore che l'ordine non sarà turbato.

Notizie di Borsa

6 novembre 1890

Rendita it. god. 1^o gen. 1861 da L. 92.93 a L. 93.03
id. id. 1^o Lugl. 1890 » 95.10 » 95.20
id. austriaca in carta da F. 89.50 a F. 89.80
id. in arg. » 89 — » 89.90
Fiorini effettivi da L. 221.50 a 221.75
Bancnote austriache » 221.50 » 221.75

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a	da	a Udine
P. Gemona ore 8,20 ant.	S. DANIELE ore 10, ant.	S. DANIELE ore 7,20 ant.	P. Gemona ore 8,57 ant.
> 11,58 »	> 1,— »	> 1,— »	> 1,10 »
> 2,30 »	> 4,— p.	> 2,— »	> 1,50 p.
> 6,— p.	> 7,44 p.	> 5,— p.	> 8,28 p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a	da	a Udine
Venezia (ant. 1.45 M. pom. 1.20)	4.40 5.30	11.14 D. 8.09 »	—
Cormons (ant. 2.45 pom. 3.40)	7.51 5.20	11.10 M. —	—
Pontebba (ant. 5.45 pom. 5.30)	7.50 D. 5.16 D.	10.35 —	—
Cividale (ant. 6.00 pom. 3.30)	9 — 7.34	11.20 —	—
Porto (ant. 7.45 pom. 1.02)	— 5.24	— —	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.20 M. pom. 3.06)	7.40 D. 5.00 »	10.05 11.55	—
Cormons (ant. 1.15 pom. 12.35)	10.57 4.20	7.45 —	—
Pontebba (ant. 6.15 pom. 5.05)	11.01 D. 7.17	7.59 D. —	—
Cividale (ant. 7.49 pom. 1.02)	10.16 5.24	8.48 —	—
Porto (ant. 9.02 pom. 3.30)	— 7.34	— —	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovano in continua lavorazione le tante desiderate *palmes* *coi fiori e foglie* in metallo di zinco, coloriti al naturale; per fornitori di altari le quali si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adatti per colonnati coetanei di pale quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alla tante richieste per queste *palmes*, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candelieri, lampade, ed altri tanti lavori, garantisce le argenterie e dorature; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

Agli increduli!!

GABINETTO

del PROCURATORE DEL RE Citta vecchia 27 giugno 1899 di Citta vecchia

Ill.mo Sig. Professore Dottor GIACOMO PEIRANO

Genova

Del vantaggio che ho ottenuto dall'uso della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che tengo in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente dello Impero Austro-Ungarico (Trieste, Vienna ecc. ecc.) conosciutissimo per la completa mia salvezza, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra *Cromotricosina* per un tempo minore di un anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho riacquisito la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lanuggine. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi provvedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra *Cromotricosina* sia in pomata che liquida. Vi prego quindi, o illustre Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario « a porto assegnato » al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della ricomata e virtuosa vostra *Cromotricosina*.

Vi ne anticipo i ringraziamenti.

Dev. mo

DOBBARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indisputabili. — La *Cromotricosina* ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Anzoni del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4.— la bott.

Pomata » » » 4.— il vasetto

Liquida per canizie » 4.— la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. e vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

COGNAC MATIGNON (Vedi avviso in quarta pagina)

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTO
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE E DEPOSITO
MILANO
VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
Intarsiati per esterni ed ale.

VASCHE DA BAGNO

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più gradevole dei ferruginosi

L'un o che viene supportato dai più deboli e delicati stomaci; eredi è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè saporito ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più gentile e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da *Comsatti Giacomo, Girolami F. Puzzi, Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano*

In Nimes presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via G. Sappe Sartori 6 e dai sigg. Pagnani Villani e C. G.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circumvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustra e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti

di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità - Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricanti e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricanti, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque brama di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite, Campioni e disegni a richiesta.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producono più latte) o più creusa.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria.

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperare.

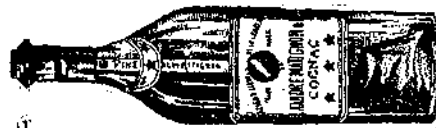
Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charante

Alexandre Matignon et C. — Cognac



Il più fine, il più grato dei cognac, garantito vero Fine Champagne.

Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogio.

Il Cognac Matignon 2 stelle è un prodotto eccellente, superiore, che merita ogni nostro elogio.

Questo tre stelle, o specialmente la marca 3 stelle, sono di una purezza e di una concentrazione

sovra che poche di apprezzano tutto il valore del tanto profumato ed essenziale e degli altri 3

stelle, la cui combinazione produce l'aroma così gradevole del buon cognac.

Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1850 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa

acqua quanta di cognac. (Il 3 stelle ripete che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto un-

guine, essere il cognac del signor Matignon rinomato per robustezza, generoso e aroma potente

che l'incorporamento in esso in un sistema dell'istituzione, in modo da caratterizzare un prodotto in-

costituito di prodotti.

Estratto dal Rapporto del Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale

Agricola, Manifattura e Commerciale di Parigi sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charante DEL SOLDATO Prato

presso Firenze, depositario inoltre di vini superiori da posto o da darsi, nazionali ed esteri; grande as-

aggiamento in Champagne, Rhum naturali delle Antille, Liquori soprastituiti di Amsterdam o di Bordeaux,

Kirsch, Brandy, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Lo spedizioni si effettuano all'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini italiani, indirizzare con carta di visita a

DEL SOLDATO Prato presso Firenze.



PRODOTTI L. ANO SILVESTRE

Premiato Laboratorio di G. T. MEYER

Firenze, Piazza Sant'Almario Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artrite, Sciatica, Resipole, Catarrhi cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni o Massaggio ed uso interno. Pastiglie pottorali. Estratto da bagai, Pomate, Sapone, ecc. Più in fiaschi leggeri e gravi, filo da calce, oggettetti confezionati, cioè: canalicolo, mutande, calze, borrotti, parafrasso, scaldapetto, fasciaco, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo a un colla l'istita dei prezzi.

Volete la salute???



FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilezza Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che è stato costituito una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando non esistono cause malvagie, o patologiche irreversibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una insostituibile preziosità, e apprezzabilità.

M. NEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università

di Napoli - Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed allora del Wermout.

Vendesi nei principali Farmacisti, Droghieri, Cand e Liquoristi.



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24

d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA,

Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine,

sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia,

distinte dallo stemma della Società

sul rispettivo insegno

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Framassoneria

magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'Unione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Annunziatori della Luna

all'origine di Maniglia

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei molti dei quali è fatta l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un espositivo cartaceo sia di libri e aliani francesi, latini, di pietà, di ascetismo, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTERA ecc. ecc. — Sia di GOETTER RELIGIONI d'ogni sorta: Immagini, Geografie, Stampe, A ditini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statue, Cornici, For-

artratti, Libri da messa in lusso o semplici ecc. ecc.

GELONI

preziosissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia o nei primi freddi.

Ogni bottiglia con istruzioni L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 — Udine.



FLUIDO

Aggravatore dei capelli

del dottor Chennervier di Parigi

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esilio dott.

Chennervier ha risolto uno dei problemi più difficili per la con-

servazione dei capelli. Base AB-

RESTA immediatamente la CADUTA

dei medesimi, li rinforza e ne

impedisce la decolorazione. — La

bottiglia grande L. 7. — La pic-

cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso

l'Ufficio Annuzi del Cittadino

Italiano

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingerie.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti; e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi usati internamente. Boccette Lire 1.50 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1875

Vera brunitoria istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissima uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alla chiesa, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione della posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiaschi grandi a cont. 50 centesimi, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da Litro L. 8.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annuiz del Cittadino Italiano. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Luzzi — Milano, via Bramante n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da perdersi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Richiesta la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai fiaschi e bottiglie, e basterà al Tempo un occhio attento, per riconoscere a colpo d'occhio gli imitatori.